

# L'inaugurazione di Wylab Droni sugli stadi e turismo per bimbi le idee già in pista

Sono due le imprese in embrione all'ex liceo

## I PROGETTI

LORENZO CRESCI  
DANIELE GRILLO

**CHIAVARI.** Mauro Migliazzi ha 37 anni, e da uno è toronato a Chiavari. «Mi mancava un po', da quindici anni lavoravo tra Parma e Milano». Dalla Compagnia generale per le riprese aeree al Politecnico milanese, esperienze da vendere. Poi, dopo aver lavorato tanto vendendo il mondo dall'alto. l'idea di lanciarsi: e nasce così Wylab, prima start up a insediarsi ufficialmente in Wylab, incubatore di imprese tecnologiche inaugurato ieri a Chiavari. La sua idea? «Analisi multispettrali del prato, per la parte sportiva legata ai terreni di gioco. Dall'alto si studiano le variabilità per intensità di usura, la densità

delle piante, lo stato nutrizionale dell'erba». Primo stadio analizzato, il "Marassi". I risultati? «No, non li posso svelare». Eppure a vederlo dall'alto, con l'aiuto dei droni, e su monitor ad alta definizione, perfino l'erba del "Ferraris" sembra buona, tanto che anche al presidente del Coni, Giovanni Malagò, scappa una battuta: «Visto così sembra bello, cos'è, avete usato».

«Ma accetterete soltanto iniziative al servizio dello sport?», chiede il presidente Coni, Malagò davanti ai droni della prima impresa "incubata". «Non è detto - chiosa il padrone di casa, Antonio Gozzi - potremmo anche valutare altre proposte, a insindacabile giudizio della "confraternita". È il termine che Gozzi usa spesso per identificare il gruppo di "valutatori-finanziatori" che hanno già assicurato la volontà di sostenere Wylab. Una sorta di giuria privata pronta a sostenere idee dal possibile successo. E

se è vero che Wylab inizierà ufficialmente ad analizzare le prime realtà da incubare all'interno dei due eventi previsti per il 18 marzo e il 20 maggio, è anche vero che, di fatto, una primissima selezione è già stata effettuata. Circa 15 idee, a "chiamata", sono già state valutate, solo due sono arrivate a ottenere il pass per Wylab. La prima, quella dei droni, è già operativamente in azione all'interno delle ex aule del liceo Delpino. L'altra, invece, entrerà concretamente negli ambienti dell'incubatore nei prossimi giorni.

Si chiama, quest'ultima, It's for kids, e rispondendo all'elasticità «insindacabile» illustrata dal presidente dell'Entella, con calcio e affini non c'entra nulla. It's for kids è una community che sta tentando di fare il grande salto. Tra gli ideatori c'è Maria Vitali, imprenditrice genovese (la sua

famiglia è proprietaria di una storica casa editrice) trasferitasi da qualche anno a Chiavari col marito e i tre figli. «La nostra personale esperienza, ci ha portato a capire le esigenze di una famiglia con figli che decide di andare in vacanza - spiega Maria - è nata così l'idea di creare una comunità di persone, di padri e madri, che si consigliassero l'un l'altra le esperienze, positive o meno positive, riscontrate nei periodi di ferie passati in questa o quella struttura. Ci siamo così accorti che uno spazio per creare qualcosa di più c'era». It's for Kids si trasformerà pertanto in una sorta di "agenzia di servizi" pronta a sbarcare sul mercato delle nuove applicazioni del turismo. «I nostri clienti saranno sia i tour operator e le agenzie di viaggio, che in molti casi hanno difficoltà a indirizzare le famiglie che cercano una vacanza a misura di bambino, sia le stesse strutture ricettive». In questo secondo caso, It's for Kids si occuperà di "certificare" alberghi, resort e quant'altro, ma chiedendo alle stesse strutture di adeguarsi a standard prestabiliti, un processo per il quale la nuova realtà presterebbero competenze ed esperienze maturate nel lungo percorso della community digitale.

cresci@secoloxix.it  
grillo@secoloxix.it

ALTRO SERVIZIO >>> 37

## La gaffe Malagò: «Sulla piscina ho toccato un tasto dolente»

«... CHIABARI. «Lo sport ha bisogno di strutture adeguate. Ne ha bisogno il calcio, ne ha bisogno il pallanuoto. Ecco, forse ho toccato il tasto dolente della piscina...». Una piccola gaffe, nel discorso ufficiale, porta al centro delle parole del presidente Coni Giovanni Malagò la piscina di Recco, oggetto di un'iniziativa da tempo in ballo. Il passaggio scatena l'ilarità generale, poi della piscina di Recco non si parlerà più. Tra gli invitati anche Maurizio Felugo, gloria della Pro Recco e oggi manager della società.



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, all'inaugurazione di Wylab



Gozzi con i sindaci di Lavagna, Giuseppe Sangunetti, Sestri Levante, Valentina Ghio, e Chiavari, Roberto Levaggi. A destra, con Alessandro Cassinis, direttore del Secolo XIX



Malagò abbraccia Vittorio Podestà

Enrico Mantovani e Edoardo Garrone

## UN SUCCESSO L'OPENING DAY DELLA STRUTTURA DELLE AZIENDE TECNOLOGICHE Ex studenti e curiosi tra le aule high tech

Dopo le autorità l'ora dei chiavaresi. Folla alla sera per aperitivo e dj-set

**CHIAVARI.** Lo stupore negli occhi, le risate di complicità con ex compagni e compagne di scuola, pensando a quante ne sono state fatte, assieme, lungo quei corridoi e in quelle aule. Da metà pomeriggio in poi, ieri, l'ex liceo Delpino, oggi nuovo incubatore di imprese tecnologiche sportive, diventa il luogo d'incontro dei più giovani: prima con l'opening day, successivamente con il dj set a cura dei dj Modus e Antwerp. È un modo per riappropriarsi di un pezzo del proprio passato, ma anche della città «in quella che è stata una tappa importante nella vita di tanti ragazzi», come ha ricordato più volte Antonio Gozzi, il presidente della Virtus Entella, ad di Delfino e presidente di Federracchi, che ha voluto fortemente questa operazione imprenditoriale che ha consentito il recupero di parte di uno storico edificio. «È il nostro vecchio liceo, è stata mantenuta la struttura base e questo ci piace», dicono alcuni ragazzi mentre, in terrazza, sorseggiano un drink. Nelle aule, infatti, oggi adibite a spazi di condivisione per i free lance che desiderano lavorare assieme ad altri professionisti, sono rimaste le antiche lavagne con i gessi, che non stonano affatto con i



I visitatori nei nuovi spazi dell'ex liceo Delpino

FLASH

nuovi monitor ultrasottili, mentre al posto dei vecchi banchi ci sono moderne postazioni da lavoro e seggiole ergonomiche. Anche le vecchie carte geografiche, alcune di inizio '900, sono state salvate e restituite al loro splendore originale e ben contestualizzano con la filosofia internazionale che si vuole dare alla struttura. A proposito, lo staff che gestisce Wylab non nasconde che siano già numerose le richieste di informazioni, ma anche le proposte di collaborazione, arrivate alla segreteria

organizzativa. «Molti sono autori di blog e piccoli siti che sviluppano soprattutto le tematiche legate al calcio», confermano. Ovvero, giovani appassionati che sono alla ricerca di uno sviluppo imprenditoriale a quella che, fino ad adesso, è stata magari soltanto un'idea o addirittura una passione. Ce la faranno? C'è fiducia, molta. Anche tra i giovani ex liceali del Delpino che, nel frattempo, hanno già trovato un'occupazione in società tecnologiche, non ultima proprio Wyscout, l'idea di Campodónico & C. da

cui, in fondo, è nata oggi questa idea di incubatore. Ottanta dipendenti, qualcuno è passato proprio da qui e adesso, in qualche modo, ci ritorna. Senza la nostalgia che si prova quando si torna a visitare la vecchia scuola, ma con la mente proiettata al futuro. In fondo, per molti, già quella che era una passione è diventata una professione. Lo si scopre parlando con loro, con gli appassionati del Fantacalcio che già seguivano in Rete ogni movimento dei propri calciatori e che, da fanta manager, oggi sono al lavoro proprio su di loro. Rprese sul campo, studio del partite di calcio, analisi ogni singolo movimento di calciatori in campo. «I novanta minuti di una partita vengono analizzati singolarmente, ogni calciatore viene taggato così da poter essere sempre seguito e trovato subito con i motori di ricerca lavoro post gara dura, ma è molto divertente. Novanta minuti, quindi moltiplicano per fornire servizio completo. E c'è un business. Il sogno di anche dell'esercito di ritornati nei corridoi del no. Per ridere del passato pensare al futuro

L. CRE.

cresci@secoloxix.it

©BY-NC-ND/AL.CUN.DIRETTORIO